

Tradizione

Mondine, giocattolai
e mestieri dimenticati
rivivono a Zeveto

(fcg) Dopo due anni di preparativi da parte degli studenti dell'ITCG Einaudi per realizzare la mostra sulle donne che, per lavoro, erano e sono costrette a «emigrare» e alcuni mesi di collaborazione fra i ragazzi e la Quadra di Zeveto per l'allestimento e l'organizzazione, finalmente le mondine del sud-ovest bresciano si sono ritrovate, lo scorso venerdì sera, a rievocare le loro storie. Un piccolo gruppo, è vero, perché molte a causa dell'età non hanno avuto la possibilità di spostarsi a Chiari per la serata: le presenti però, vestite a festa e battagliere, hanno fin da subito iniziato a raccontarsi, parlando e cantando la fatica del loro lavoro e gli ambienti della risaia e dell'«ortaglia», ossia i campi adibiti alla coltivazione di verdure in cui le donne lavoravano finiti i mesi della raccolta del riso.

Tanti gli oggetti esposti a formare una

*È giunta al culmine
la mostra creata
dagli alunni dell'Einaudi
insieme con la Quadra*

suggestiva coreografia: abiti, giornali d'epoca, fotografie, testimonianze che hanno attirato molti curiosi, fermatisi ad ascoltare le voci, forse non più così limpide e forti come un tempo, raccontare accompagnate da una fisarmonica della malinconia causata dalla lontananza dalla famiglia, dei dolori provocati dalla scomoda posizione imposta dalla raccolta del riso e dall'umidità, ma anche del cameratismo che veniva a crearsi.

Note che arrivavano in tutto il vicolo, leggero sottofondo ai «mister da 'na olta», riportando la strada, per una notte, indietro di oltre mezzo secolo. Cavallucci e altri giocattoli di legno, bamboline fatte con cartocci delle pannocchie di mais, un impagliatore di sedie, pane, brioches fatti al momento: una gioia per i bambini, ma anche per i grandi, che a occhi sgranati tanto quanto i piccoli vedevano davanti a loro piccole briciole della propria infanzia.



Le mondine durante vari momenti della loro esibizione, accanto a istantanee della mostra sui mestieri dimenticati in vicolo Adamello

SBANDIERATORI DI ZEVETO

Ottimi risultati
per gli atleti clarensi
nel concorso italiano

(fcg) Si è conclusa la scorsa domenica la XXIX Parata Nazionale della Bandiera, ossia la sfida a livello italiano fra i migliori gruppi di musicisti e sbandieratori.

La kermesse, svoltasi fra Amelia e Terni, ha raccolto nello scorso week end tutti i gruppi di musicisti e sbandieratori della L.I.S., ragione per cui i nostri non hanno potuto presenziare alla sfilata storica del Palio nella serata di sabato 11, sostituiti però da una piccola esibizione fatta dal gruppo dei giovani.

Quest'anno, per la primissima volta, il gruppo di Zeveto ha potuto partecipare a tutte le specialità in gara al concorso: piccola e grande squadra, rispettivamente coreografie a quattro e dieci persone, rievocando, l'assolo dei musicisti, la sfida a coppie e quella singola. E proprio perché si tratta della prima volta che gli atleti clarensi si confrontano con gli oltre venti gruppi che compongono la lega italiana sbandieratori, il carnet delle



vittorie risulta ottimo anche se privo di medaglie.

Decimo posto nella combinata, la gara finale, nono nella piccola squadra, undicesimo nella grande, settimo posto per **Maurizio Malinverno** e **Nicola Mercandelli** nella coppia e quinto posto per quest'ultimo nel singolo.

Un bel risultato che, sicuramente, nelle prossime edizioni grazie alla costanza e all'impegno che tutti gli sbandieratori e i musicisti infondono per questa disciplina che unisce formazione tecnica e arte.

Un vero e proprio sport che necessita di allenamenti costanti e tanta passione, ma che può regalare emozioni uniche a chi lo pratica.

Proprio per far conoscere a quanta più gente il mondo delle bandiere, ripartiranno a breve i corsi per allievi sbandieratori e musicisti, una vera e propria «scuola di bandiera» per ragazzi dagli otto anni in su, all'interno del palazzetto dello sport in via Lancini.

Attualmente il gruppo degli under 16 è formato da una dozzina di giovani, compresi fra i nove e i quindici anni, ma chiunque volesse provare è comunque benvenuto.

Per chi fosse, invece, solo curioso e volesse scoprirne di più sul gruppo clarensi, si può visitare il sito www.sbandieratorizeveto.it, dove è possibile leggere il programma delle prossime uscite del gruppo e vedere fotografie e video spettacolari delle loro prove in giro per l'Italia.